

**FESTA DELLA DONNA**

Molestie e violenze  
nei luoghi di lavoro:  
un "osservatorio"  
anche in provincia

D. Tormen  
alle pagine II e III

**L'INTESA**

Recepito l'accordo nazionale  
firmato nel gennaio del 2016

**L'OBIETTIVO**

«Va riaffermata l'uguaglianza  
e la reciproca correttezza»

# Molestate: Belluno dice «basta»

*La piaga esiste anche in provincia: Confindustria e sindacati avviano un monitoraggio sui luoghi di lavoro*

**Damiano Tormen**

BELLUNO

Comitati di monitoraggio nelle aziende e iniziative di informazione e formazione. È lotta dura contro le molestie sulle donne nei luoghi di lavoro. Da ieri poi il contrasto alle violenze ha un'arma in più. Perché alla vigilia della Giornata internazionale della Donna, nasce un accordo quadro ad hoc tra Confindustria Belluno Dolomiti e Cgil, Cisl e Uil. Le tre sigle sindacali territoriali, e l'associazione degli industriali hanno siglato ieri un'intesa che recepisce l'Accordo quadro sulle molestie e la violenza nei luoghi di lavoro raggiunto lo scorso anno dalle rispettive rappresentanze a livello europeo e l'accordo nazionale firmato da Cgil, Cisl, Uil e Confindustria il 25 gennaio 2016. L'intesa siglata a Belluno riafferma che le molestie e la

violenza nei luoghi di lavoro sono inaccettabili e vanno denunciate. Ma aggiunge una sottolineatura: le imprese e i lavoratori hanno il dovere di collaborare al mantenimento di un ambiente di lavoro in cui sia rispettata la dignità di ognuno e siano favorite le relazioni interpersonali, basate su principi di eguaglianza e reciproca correttezza. «Grazie a questo accordo, verranno istituiti, in collaborazione tra Rsu e aziende, piccoli comitati di monitoraggio, per controllare che non avvengano episodi di violenza o di molestie - spiegano Rudy Roffarè, della segreteria Cisl Belluno Treviso -. Inoltre, Cgil, Cisl, Uil e Confindustria si impegnano a promuovere iniziative di informazione e formazione all'interno delle aziende e delle strutture sindacali e legali, verificando la possibilità di accedere ai finanziamenti per la formazione.

Perché in provincia non abbiamo mai avuto casi eclatanti di violenze, ma piccoli problemi sono presenti nel fitto sottobosco del mondo del lavoro». L'accordo ha individuato come punto di riferimento la Consigliere di Parità provinciale che potrà avvalersi del supporto tecnico delle strutture pubbliche o private, senza scopo di lucro, esistenti nel territorio. «Si tratta di un accordo fondamentale per definire le modalità operative in caso di discriminazioni o molestie nei confronti delle donne - aggiungono Mauro De Carli (Cgil) e Luciano Zaurito (Uil) -. Le parti firmatarie dell'accordo hanno infatti condiviso l'impegno reciproco del porre in essere azioni che non siano solo mirate allo sviluppo dell'informazione e della formazione, ma anche al garantire supporto e sostegno alle lavoratrici che dovessero trovarsi vittime di tali riprovevoli atti».

